



METODI E DIDATTICHE DELLE ATTIVITA' MOTORIE

Scuola Primaria

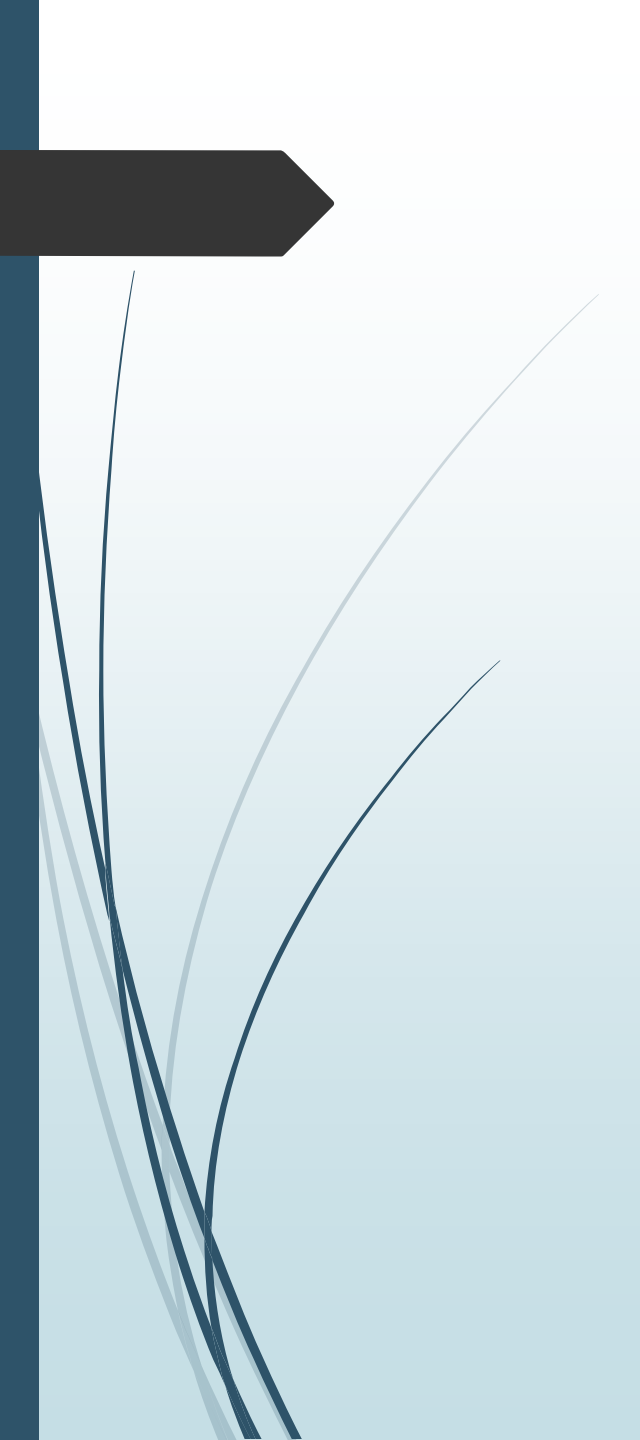


Importanza dell'attività Motoria scuola Primaria

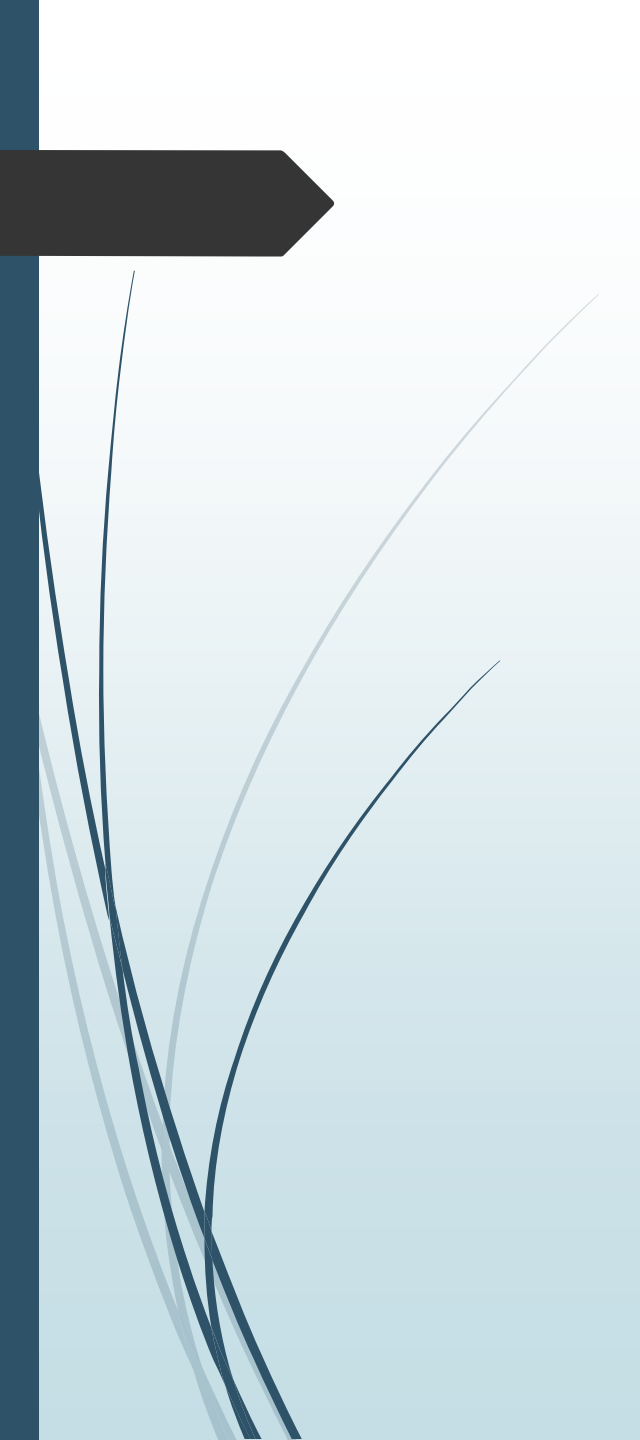


Il ruolo dell'insegnante

- Come proporsi
- Il leader positivo



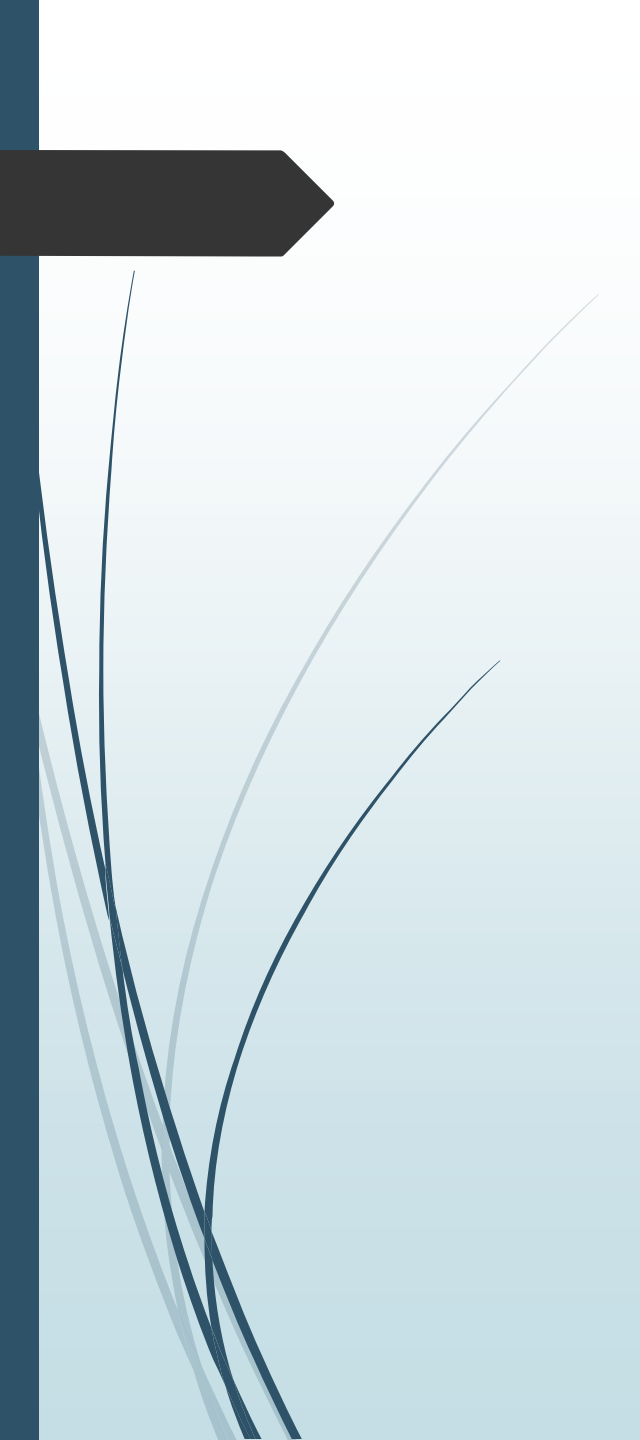
Aspetti pedagogici dell'attività motoria per gli alunni disabili nelle scuole

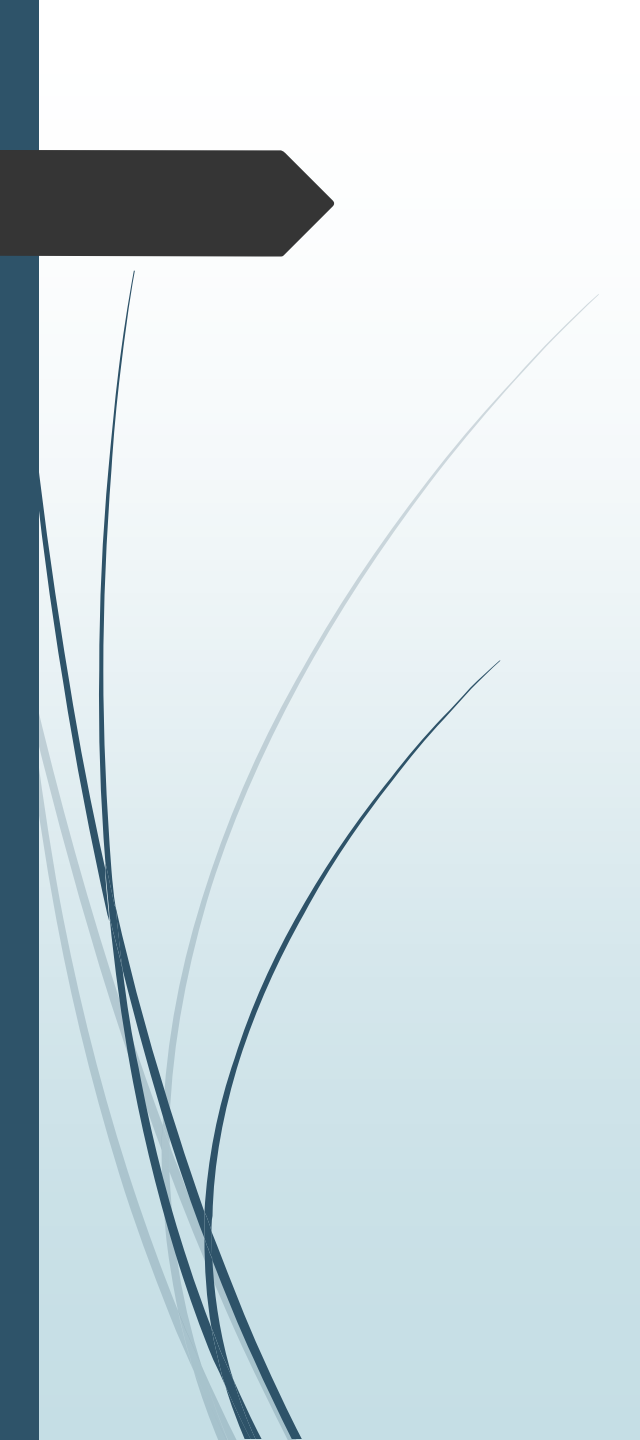


Qual è l'attività motoria giusta

- per un bambino di 8 anni?**
- per un ragazzino di 13 anni?**
- per un bambino di 8 anni disabile?**
- per un ragazzino di 13 anni disabile?**

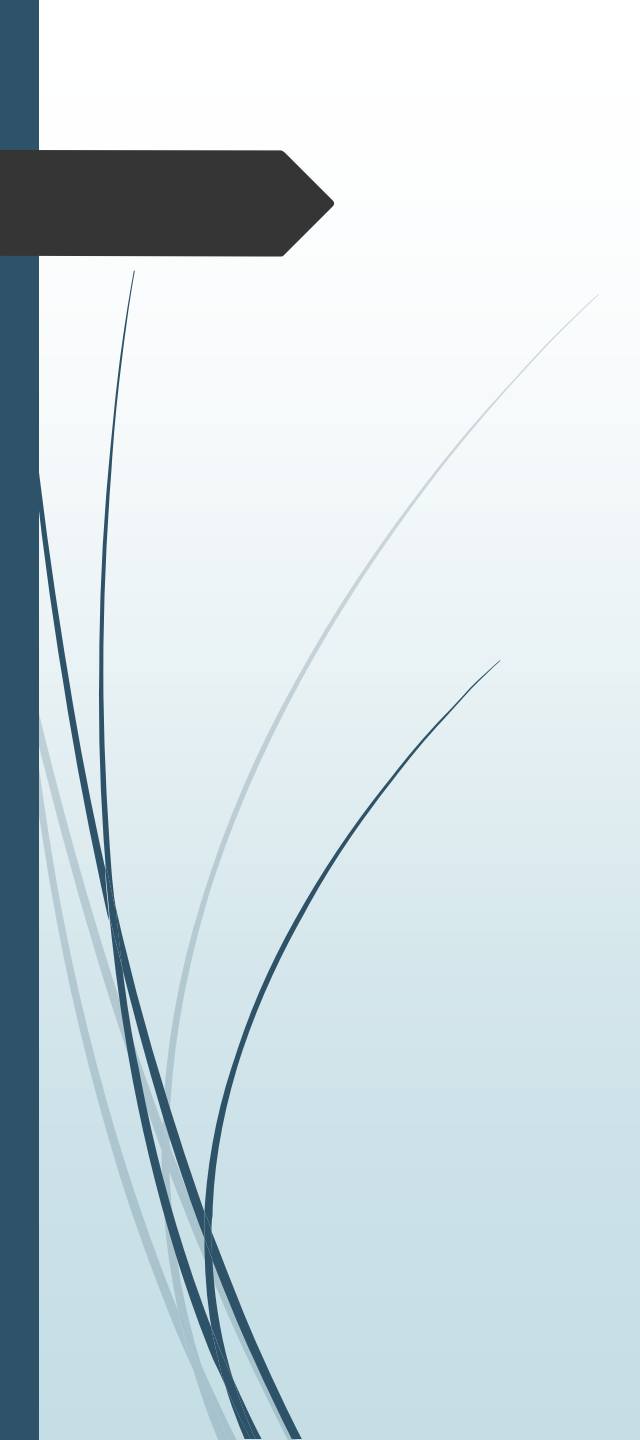
**E' quella in cui lui/lei RIESCE A
FARE con IMPEGNO**

- 
- **IMPEGNO**
 - ZONA DI SVILUPPO PROSSIMALE
 - MOTIVAZIONE
 - PARTECIPAZIONE ATTIVA
 - RESPONSABILITA'
 - **VISSUTO** del bambino non tanto le competenze che sta dimostrando, ma
COME SI SENTE IN QUELLA
ESPERIENZA



**La FINALITA' di tutte le esperienze
scolastiche è che devono
SERVIRE**

**“Scopo essenziale della scuola non è
tanto quello di impartire un complesso
determinato di nozioni, quanto di
comunicare al fanciullo la gioia di e il
gusto di imparare e di fare da sé,
perché ne conservi l'abito oltre i confini
della scuola per tutta la vita”**

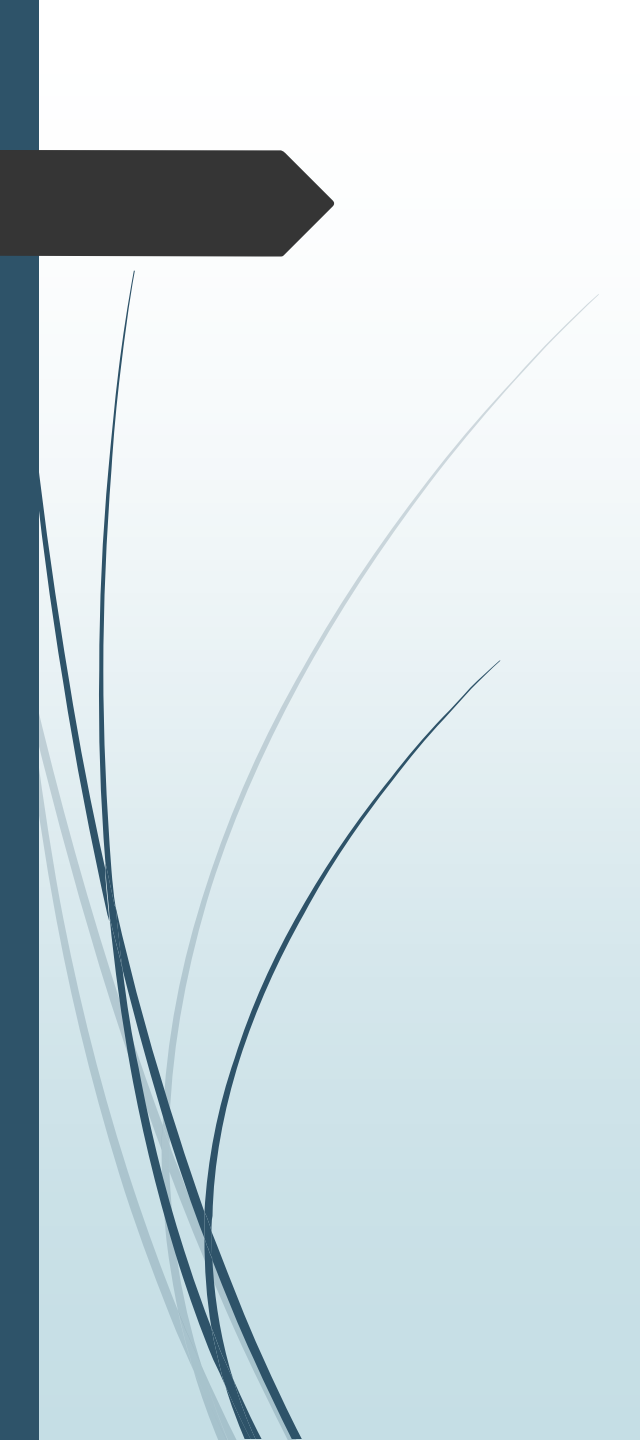


**L'insegnante ha le competenze
professionali e personali per
osservare, analizzare,
comprendere, gestire, la QUALITA'
DEL VISSUTO DELL'
ESPERIENZA, non riferita al
CONTENUTO ma al BAMBINO.**



Contenuto vs bambino

- **Se si pensa che la qualità del vissuto sia da intendere a livello di contenuto si punterà soprattutto sulle competenze disciplinari, si valuterà non tanto l'impegno ma il maggior rendimento disciplinare**
- **Se si pensa che la qualità del vissuto sia da intendere a livello del bambino, si mirerà ad agire su diversi e plurimi aspetti: il benessere, l'impegno, la motivazione, la partecipazione attiva, i diversi centri di interesse, ecc, si**



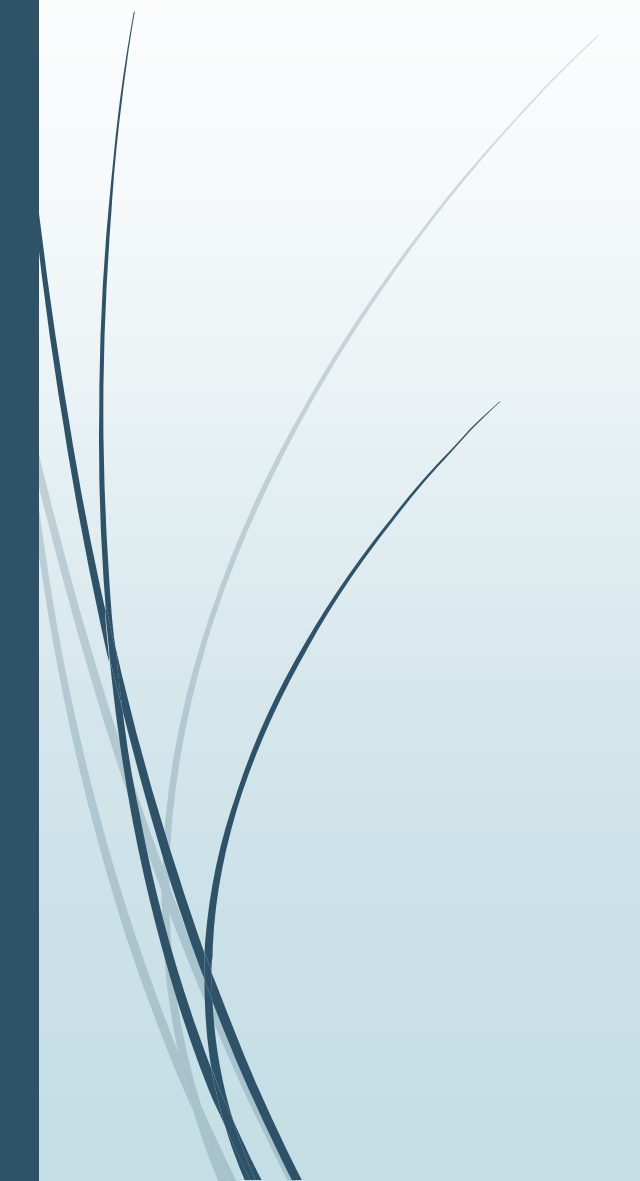

**IL SAPER FARE MOTORIO e'
IDEALE per tutti perché permette di
progettare, attualizzare, esperire
una PLURALITA' DI ESPERIENZE,
PLURALITA' DI MEDIATORI,
MOLTEPLICITA' VISSUTI
POSITIVI.**



Come si può svolgere l'esperienza motoria in un gruppo di bambini/ragazzi e in un gruppo di bambini dove c'è un bambino disabile?

**La risposta è la stessa di prima e si collega alle
finalità di un vissuto positivo e che impegni il
ragazzo**

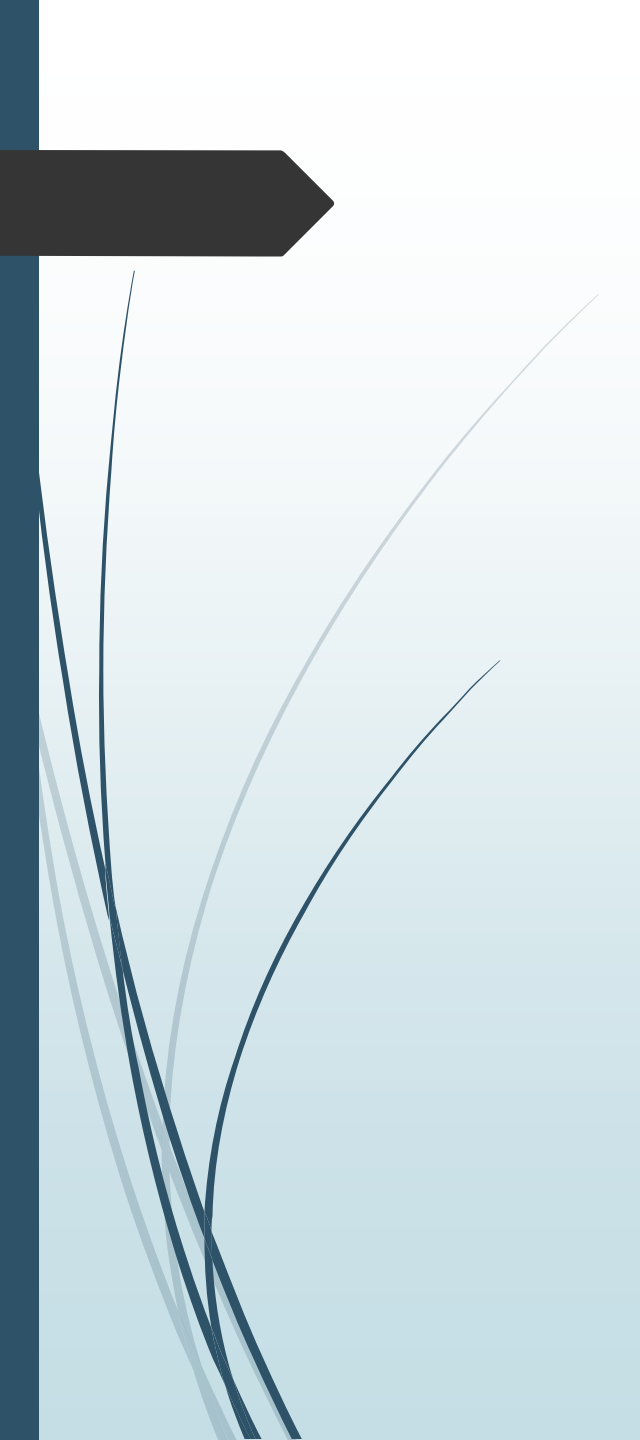
**ATTIVITA' FUNZIONA SE CIASCUNO E'
NELL'ATTIVITA', se tutti stanno partecipando,
se a tutti è richiesto impegno.**



Lo scopo che muove ogni proposta educativa, didattica, di attività deve essere che funzioni per tutti, l'insegnante dovrebbe avere questa **INTENZIONALITA'**

PROPOSTA DI ATTIVITA':

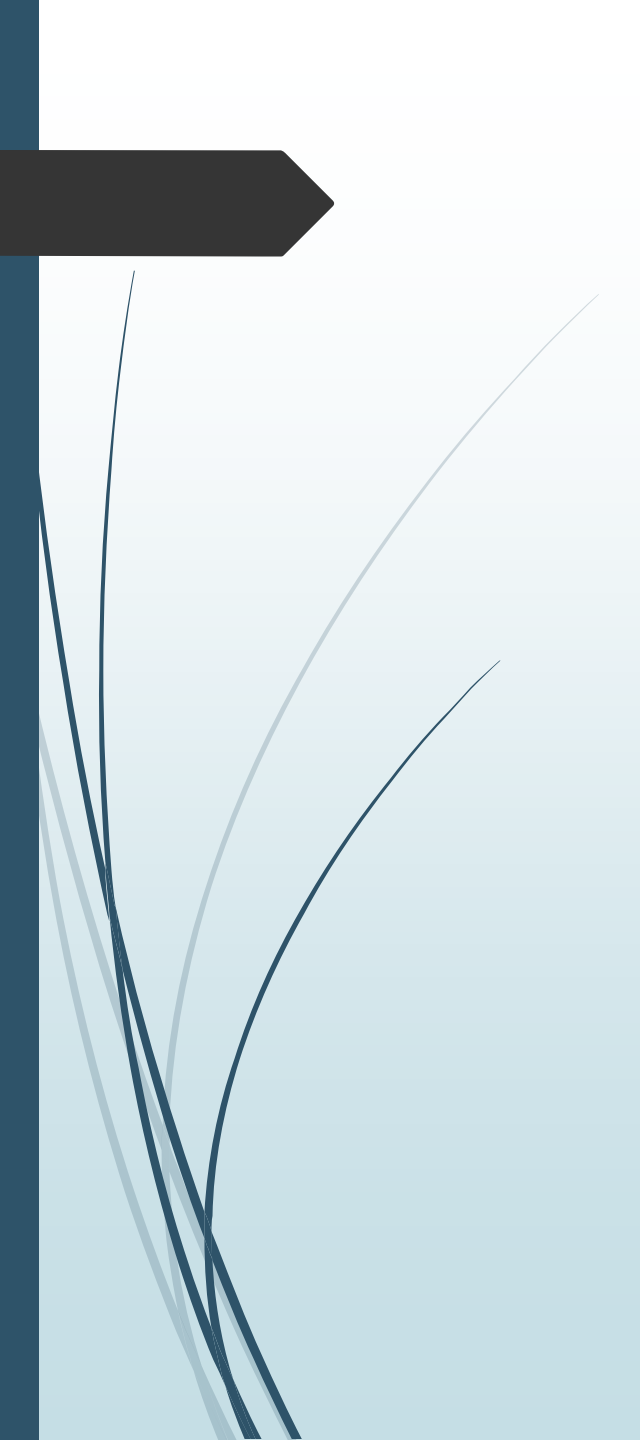
- **FUNZIONA**
- **NON FUNZIONA**



**SE FUNZIONA è legittimata,
produce APPRENDIMENTO,
ci si muoverà per:**

- CONSOLIDARE**
- IMPLEMENTARE**
- DOCUMENTARE**

gli apprendimenti



TRE TIPOLOGIE DI APPRENDIMENTI DI CONTENUTI MOTORI

- **MOTORI**
- **RELAZIONALI**
- **MENTALI**

**BISOGNA CREARE DELLE
COMPLICAZIONI**



Complicazioni di genere motorio

- COORDINAZIONI
 - DIVERSITA' DI MATERIALI E STRUMENTI
 - CORPO
 - LATERALITA'
 - MANUALITA' FINE-GROSSOLANA
-
-
- (ES. MATTONELLA/SEDIA/TAVOLO)



Complicazioni di genere relazionale

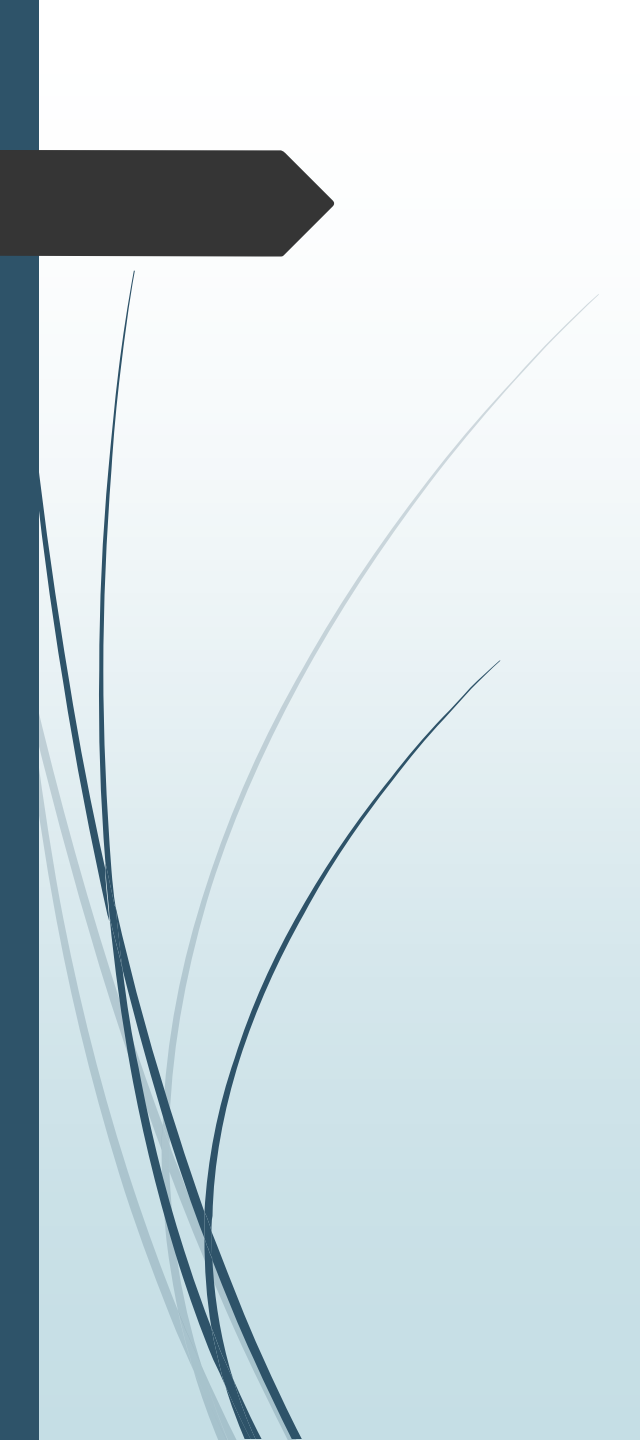
- DA SOLI
 - IN COPPIA
 - DI GRUPPO (PICCOLO, MEDIO, GRANDE)
 - DI RUOLO
-
- DI REGOLE
 - DI SCONTRO (gestione del conflitto)
 - DI AGONISMO



Complicazioni di genere mentale

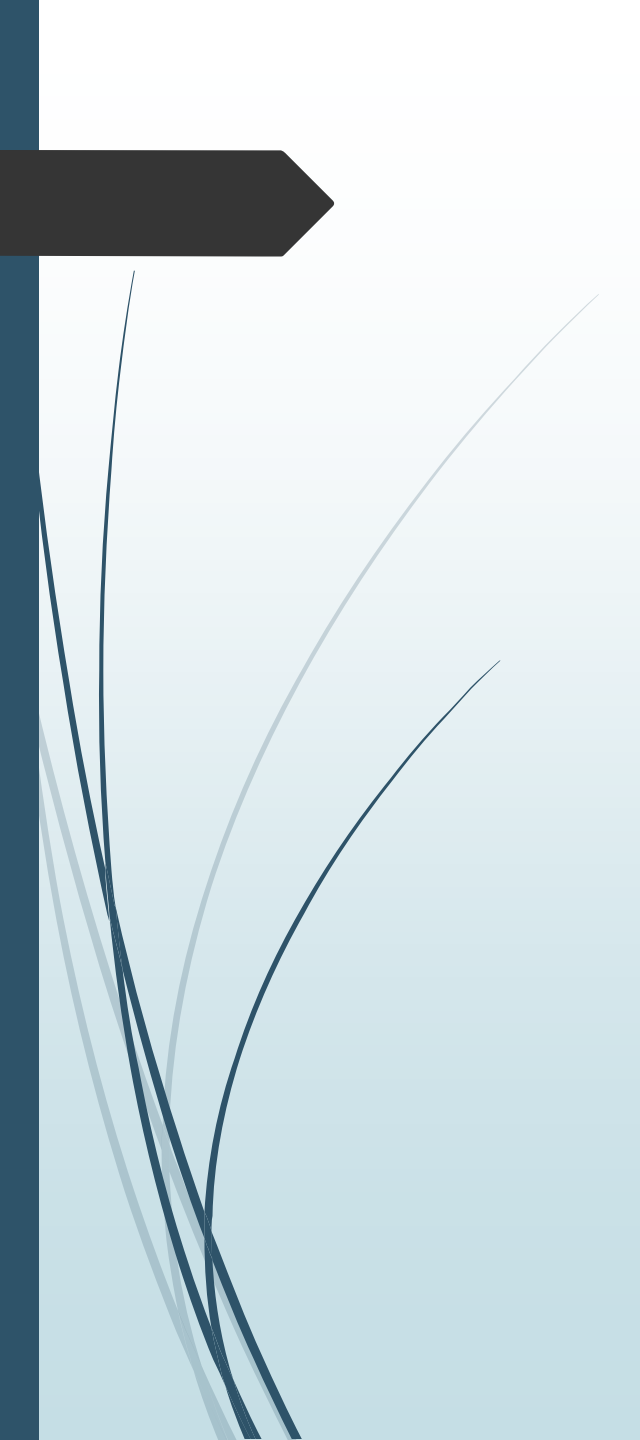
(per semplificazione inteso come tutto ciò che implica l'utilizzo del pensiero)

- **Acquisizione di conoscenze (linguaggio, regole, tempi, strumenti)**
- **Attenzione**
- **Memoria**
- **Comunicazione**
- **TRASFERIBILITA' delle competenze**
-



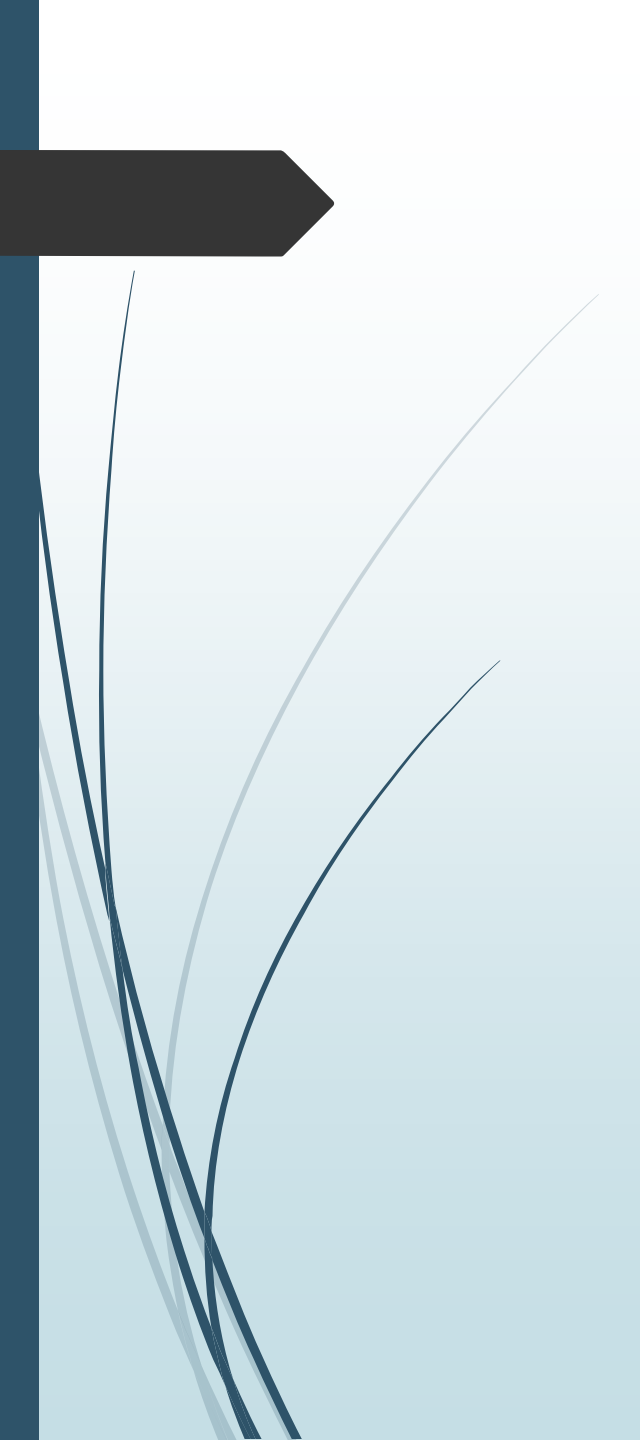
**SE NON FUNZIONA, e in particolare
non funziona per il bambino disabile che
rimane ESTERNO, ESCLUSO, NON
PARTECIPE, non crolla la competenza
professionale dell'insegnante perché ci
SI ORGANIZZA, diverse prove di
organizzazione sui tre versanti:**

- motorio**
- relazionale**
- mentale**



**Prima organizzazione è provare,
strutturare, agire situazioni di
PARTECIPAZIONE,
utilizzando la
ELEMENTARIZZAZIONE, LA
SEMPLIFICAZIONE**

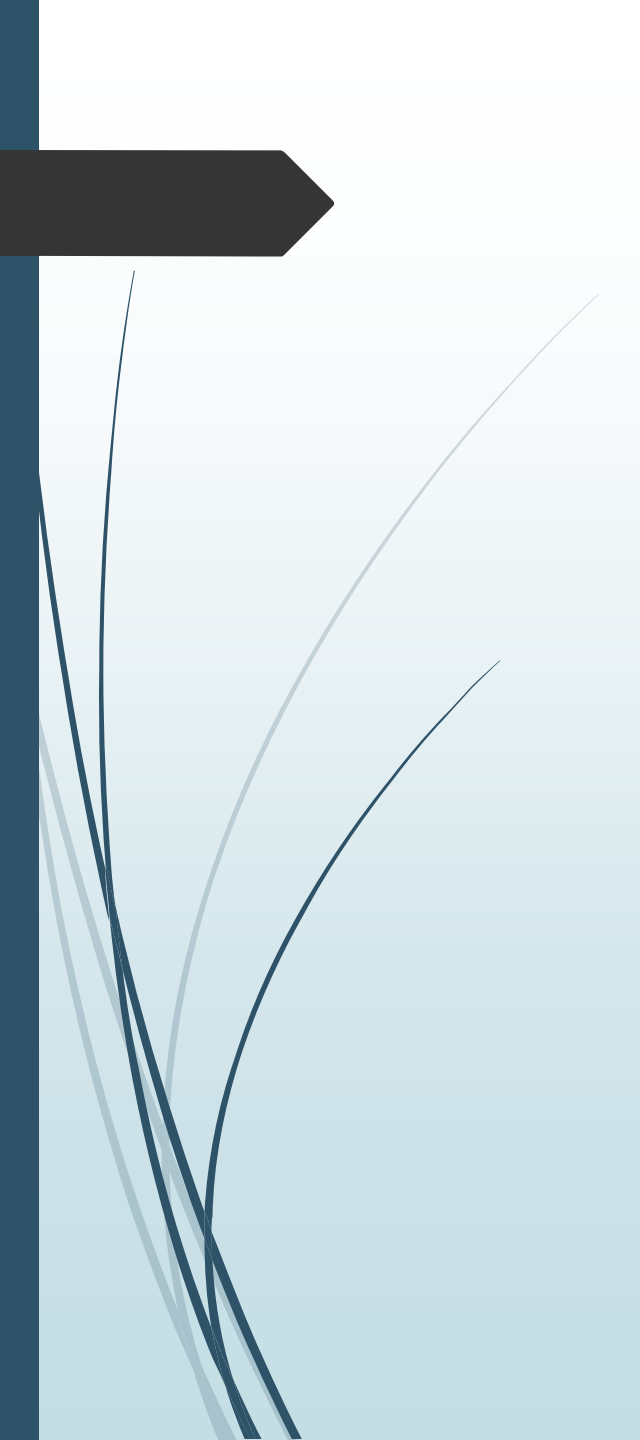
~~(esempio tiro al canestro, non
riesce allora tiro a una cosa, va
bene la sedia, la spalliera, ecc)~~



Non funziona ancora, secondo tipo di organizzazione è utilizzare le attività che si sa (grazie all'esperienza professionale) che sono una **GARANZIA di funzionamento, per esempio darsi la mano in cerchio.**

In tutte le situazioni ma soprattutto in questo caso è fondamentale per dare **ENTITA' di qualità all'esperienza il **VALORE** che gli da e**
che esprime l'insegnante.

Se l'attività è legittimata da me insegnante, se so anche enfatizzarla allora sarà legittimata dai ragazzi e dai colleghi



**Non funziona neanche questo, 2%
di situazioni, allora passo al terzo
tipo di organizzazione:
CHIEDO AIUTO/CONFRONTO:**

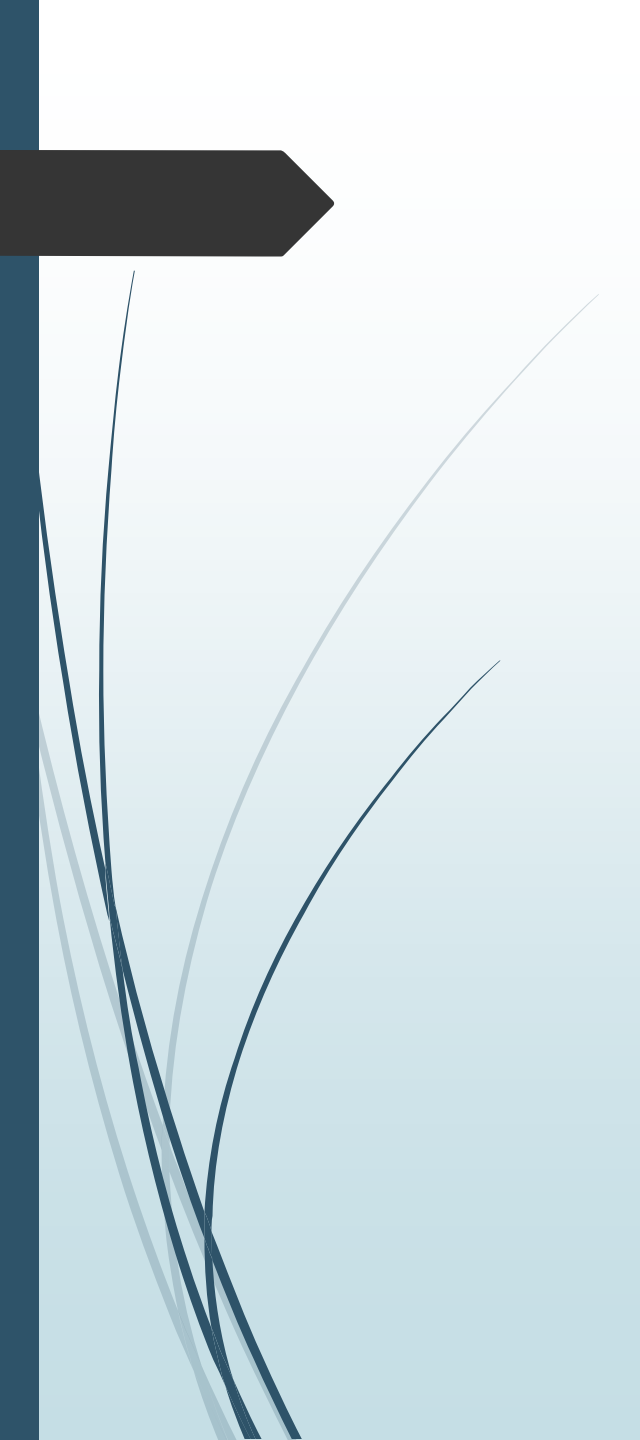
- colleghi
- compagni di classe
- educatori
- genitori
- dottori
- persone significative
- altri professionisti

Mettiamo che due bambini si lancino la palla (o qualsiasi altra azione possibile), il mio sguardo si può orientare all'abilità del lanciarsi la palla, focalizzo quindi questo aspetto, ne fornisco un giudizio di "più o meno abili" ed agisco di conseguenza.

Vedo, definisco, giudico e agisco.

Invito ad allargare lo sguardo, si possono vedere altri aspetti celati in quella azione: "la soddisfazione dei bambini nella realizzazione di quell'azione, l'impegno di cooperazione per riuscire nel loro intento". La mia educazione a vedere mi ha portato a rivolgere lo sguardo alla loro abilità, ma posso imparare ad inforcare altri "occhiali" e prendere coscienza di come si è costruito il mio modo di vedere: e tutta la sequenza (vedo, definisco, giudico, agisco) cambierà forma e direzione.

"La realtà è molto più vasta di ciò che vedo: per pensarla devo vederla, ma se scambio ciò che vedo per l'intera realtà, invece di avvicinarmi ad essa mi allontano, 20 invece di operare nella concretezza, opero



“La presenza, nella vita sociale, di giovani o adulti in qualche modo diversi dal modello di normalità, che è presente nel nostro immaginario, è una grande occasione per scoprire un nuovo concetto di “valore”.

“In essi (alunni/e handicappati/e) esistono potenzialità conoscitive, operative e relazionali spesso bloccate dagli schemi e ~~dalle richieste della cultura corrente e dal~~ costume sociale”[1].

Documento conclusivo Commissione Falcucci 1975

La Costituzione italiana..

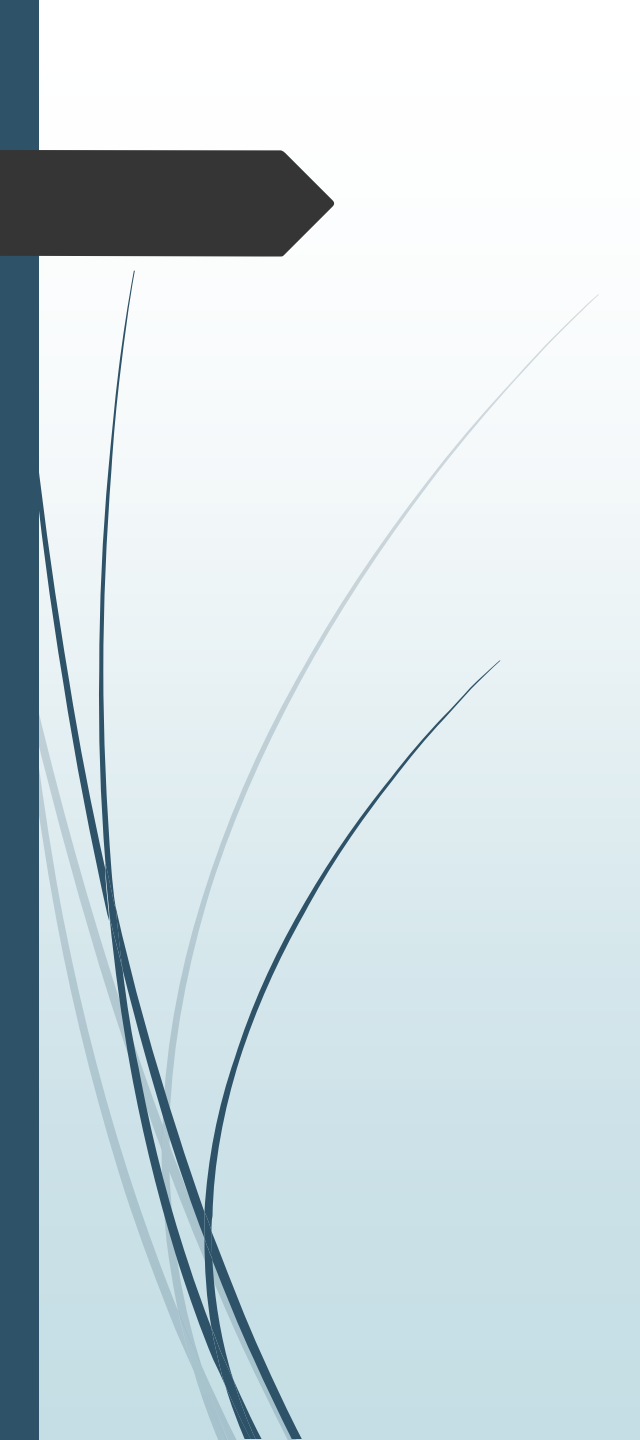
La Costituzione italiana all' art. 2 fa espresso riferimento al diritto di personalità/identità del singolo. [1]

Diversità e identità sono concetti che si interfacciano e che partono dal presupposto dell'uguaglianza differenziata: uguaglianza di tutti gli uomini e di tutte le donne sul piano umano e civile, differenza sul piano biologico, psicologico e sociale.

La vera democrazia è la società che si costituisce come custode dell'irripetibilità del singolo" [2]

[1] Art. 3 "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge ..."²⁷

[2] Giuseppe Flores D'Arcais in *Dizionario di Pedagogia*



L'ingresso nella scuola comune alunni/e handicappati/e va letta come “irruzione di realtà”, realtà che fino ad allora era rimasta nascosta in istituti o in famiglia e che non aveva potuto godere di un preciso diritto costituzionale “la scuola è aperta a tutti (art. 34)”.

**L'integrazione nella scuola comune di persone con una propria originalità/
singolarità dà concretezza al concetto di <cittadinanza>: essere cittadino vuol dire godere di diritti e nel contempo avere doveri, secondo le leggi allo stato a cui si appartiene.**



Art. 1 Dichiarazione universale sui diritti umani

► **Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti.**

Per raggiungere questa meta, tutte le comunità devono celebrare la diversità nell'ambito della loro comunità e assicurarsi che le persone disabili possano godere di tutti i diritti umani (civili, sociali, politici, culturali ed economici).

I disabili rivendicano le stesse opportunità di accesso alle risorse sociali, come il lavoro, l'educazione scolastica e professionale, la formazione alle nuove tecnologie, i servizi sanitari e sociali, lo sport e il tempo libero ed ai prodotti e beni di consumo.

(Dichiarazione di Madrid, 2003)

Ricaduta nel contesto scuola

L'eterogeneità degli allievi non è un fatto propriamente scolastico; non è uno ostacolo che deve essere ridotto a tutti i costi, è un'opportunità da cogliere per promuovere una nuova socialità, rispettosa delle differenze"[1]


La prospettiva pedagogica dell'integrazione è complessa e strutturale, valida non solo per chi è handicappato e può raggiungere una realtà più ampia e articolata (culture diverse, svantaggi, disagi sociali ...)[2]

[1] P. Meirieu *L'educazione degli handicappati. Dai primi tentativi alla pedagogia moderna* La nuova Italia, Firenze, 1960

[2] A. Canevaro dall'introduzione al libro di Mariangela Giusti *Disabilità e scuola superiore* ... La nuova Italia, Firenze, 1998, p. x



BAMBINI E DIFFICOLTA' DI APPRENDIMENTO

- 
- Alunni con problemi di apprendimento scolastico affetti anche da difficoltà motorie
 - Alunni che presentano solo problemi motori



L'alunno con problemi di apprendimento scolastico

- Leggere e scrivere sono abilità estremamente complesse in quanto coinvolgono l'integrazione di numerose componenti di natura sia fisica che intellettiva
- La maggior parte dei bambini che arrivano all'asilo hanno già ricevuto insegnamenti di pre-scrittura e di pre-lettura, i cui elementi fondamentali rappresentano i pre-requisiti essenziali all'acquisizione di queste capacità

La Lista Tecnica

- Alcuni di tali pre-requisiti sono contenuti nella seguente Lista Tecnica:

**Ascoltare/parlare
Vocabolario
Memoria sequenziale uditiva e visiva
Discriminazione/percezione visiva
Controllo grandi movimenti
Controllo piccoli movimenti
Equilibrio
Consapevolezza corporea
Consapevolezza spaziale
Coordinazione
Capacità di distinguere tra destra e sinistra
Inseguimento visivo
Ritmo**

- Quasi tutte le voci sono di natura fisica. Tentare di conquistarne il controllo attraverso il movimento fisico dovrebbe aiutare notevolmente il bambino in quei processi di apprendimento facilitati dalle capacità acquisite.

Abilità e Tecniche

La Tecnica è la capacità di effettuare una singola azione, ad esempio calciare o colpire di testa una palla, o colpirla con una racchetta.

L'Abilità è la capacità di usare la tecnica o la singola azione nel modo migliore e nella situazione appropriata durante l'intero gioco.

Se un bambino ha il controllo degli elementi della Lista Tecnica - le singole azioni - potrà usarli automaticamente e quindi sarà in grado di concentrarsi sulle componenti intellettive della lettura e della scrittura - l'intero gioco - senza distrazioni *fisiche*.

Gli elementi della Lista Tecnica sono importanti per i bambini molto piccoli, ma deve essere sottolineato che il loro raggiungimento rimane importante durante tutto il processo d'apprendimento. Tuttavia, molti bambini che non hanno ricevuto alcun insegnamento prima dei cinque anni d'età, negli anni successivi dimostrano ancora grosse difficoltà nel leggere e nello scrivere. Se i problemi sono molto seri il bambino viene indirizzato da uno psicopedagogo che possa diagnosticare le ragioni delle sue difficoltà. È quasi certo che la diagnosi metterà in luce la carenza di uno o più elementi della Lista Tecnica come possibile fattore causale del problema.

A questo punto si può passare alla risoluzione dell'elemento fisico diagnosticato e alla successiva valutazione degli eventuali miglioramenti nell'acquisizione dell'abilità.

Tale processo risolutivo fa parte dei programmi qui di seguito elencati. Tuttavia è ovvio che la *prevenzione* è sempre preferibile alla *risoluzione*, e si può ipotizzare che se le abilità del programma vengono utilizzate con bambini molto piccoli, almeno una parte di loro potrà aggirare gli ostacoli della lettura e della scrittura con maggior facilità.



Vocabolario pre-lettura

- Non è una tecnica: è un elemento senza il quale una pagina scritta rimane senza significato
- Senza una figura o un concetto da associare ad una parola il bambino non può iniziare a comprendere
- L'apprendimento e il vocabolario pre-lettura sono strettamente intrecciati con il sé, il movimento e l'ambiente culturale

Al bambino viene insegnato come riconoscere parti del corpo, vestiti, azioni motorie, a comprendere termini spaziali e direzionali, la seriazione, i colori: tutte parti integranti di un qualsiasi programma ben strutturato di educazione fisica, in altre parole, una tecnica appresa.

I bambini con difficoltà motorie ma non scolastiche

I bambini che frequentano scuole e corsi speciali e che vengono visitati da pediatri e psicopedagogisti sono in un certo senso fortunati perché i loro problemi motori vengono diagnosticati tramite test riconosciuti, venendo così assicurata l'assistenza necessaria.

Il bambino che non ha problemi d'apprendimento ma che fa cadere le cose; che inciampa negli oggetti; che non scrive in modo chiaro; che ha difficoltà nelle abilità che richiedono movimenti fini come allacciarsi le scarpe; che non riesce a giocare, può trascorrere l'intera vita scolastica senza ricevere alcuna attenzione particolare, laddove invece un programma sistematico di educazione fisica potrebbe essergli di grande aiuto.

Il bambino che presenta una funzione motoria inefficiente abbandona qualsiasi forma di attività fisica, persino nei primissimi anni d'età; come minimo mostrerà una serie di sintomi come comportamento inappropriato, ansia, depressione, aggressività, o potrà essere esageratamente timido e dipendente. Se l'insegnante è preoccupato, sarà bene consultare uno specialista.



Attenzione!!

Se un bambino con problemi motori ma perfettamente felice, ben adattato e senza problemi scolastici viene improvvisamente allontanato dalla sua classe per una rieducazione motoria, **può subire effetti assolutamente negativi.**

L'intervento del caso non deve interferire con il normale sviluppo di un alunno sereno e ben inserito!!



Valutazione alunni con problemi motori

Sono assai pochi i bambini cui vengono assegnati programmi motori speciali, a meno che non siano già stati valutati da qualcuno preparato nei test e nelle relative tecniche. La valutazione è il punto di partenza. Laddove venga fatta una diagnosi potranno essere prescritte delle misure atte al superamento del problema.

Identificazione dell'alunno con problemi motori

Le domande seguenti sono utili *inizialmente* per identificare un bisogno di aiuto.

1. I movimenti del bambino sono goffi, sgraziati o impacciati?
2. Il bambino è sempre lento nei movimenti?
3. Inciampa spesso in persone od oggetti?
4. È frequente che le cose gli cadano di mano?
5. Mostra difficoltà di equilibrio?
6. Cade spesso?
7. Mostra una carenza di abilità motorie?
8. Il suo sviluppo muscolare non è in grado di controllare la sua massa?

Se la risposta a gran parte di queste domande è sì, allora è consigliabile che qualcuno approfondisca il problema. Soprattutto nel caso in cui il bambino mostri anche altri sintomi come disturbi del comportamento, tentativi per attirare l'attenzione, aggressività o ritiro in se stesso. Lo psicopedagogo o il medico scolastico potranno stabilire la causa della difficoltà motoria, con una diagnosi che quasi sicuramente contemplerà voci simili a quelle della Lista Tecnica. Anche lo psicologo potrà esprimere un'opinione favorevole o contraria sull'eventualità di assegnare il bambino ad un programma motorio speciale. Una volta fatta la valutazione, l'insegnante potrà scegliere il programma più adatto alle esigenze del bambino.

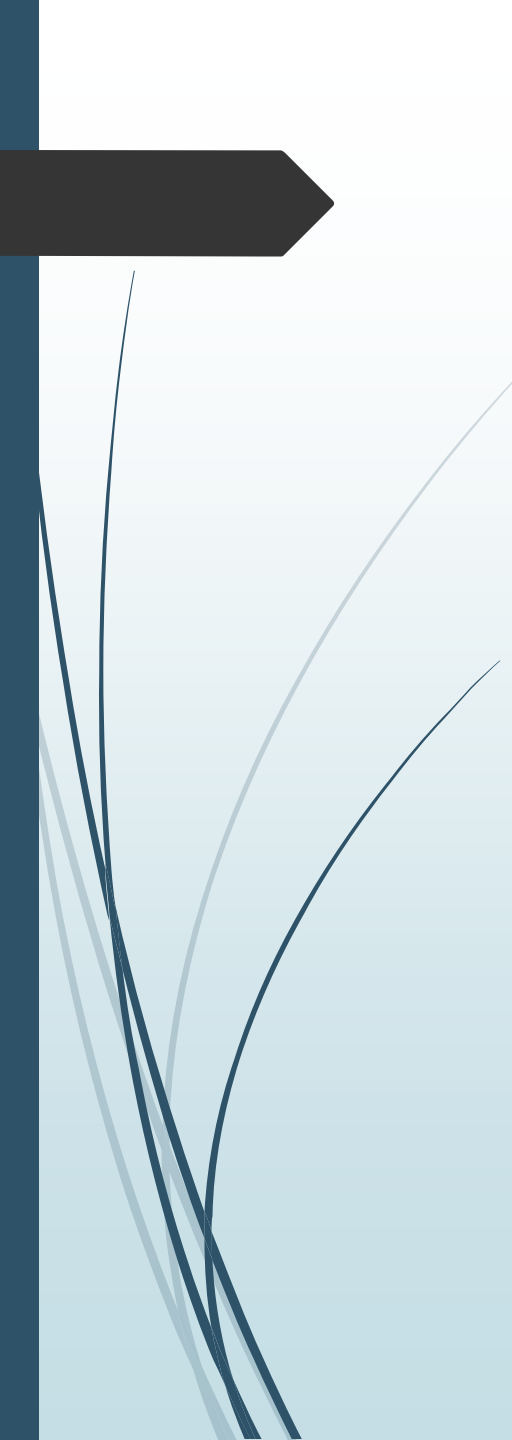
È assolutamente inutile che uno psicologo riferisca alla scuola che il bambino necessita di attività d'equilibrio, di lavori di coordinazione, o di manipolazione della palla. Gli insegnanti non-specialisti (in termini di educazione fisica) hanno bisogno di programmi prescrittivi a cui poter fare riferimento.



Organizzazione attività con bambini affetti da problemi motori

Deve essere detto che i bambini con problemi motori (soprattutto quelli che presentano anche difficoltà d'apprendimento) richiedono il massimo della tolleranza, della sensibilità, della comprensione e dell'incoraggiamento nei confronti dei loro sforzi.

La normale lezione di Educazione Fisica una o due volte la settimana alle scuole elementari non sempre può aiutare i bambini con problemi motori, che non possono ottenere il grado di attenzione di cui necessitano in quanto l'insegnante deve occuparsi dell'intera classe. La lezione può essere addirittura nociva per loro. I continui fallimenti di fronte ai propri compagni nell'eseguire movimenti ritenuti normali producono e rafforzano un atteggiamento fallimentare. "Non sanno giocare"; nessuno vuole ballare con loro; non vengono mai scelti per formare una squadra; i compagni ridono della loro goffaggine. Tale situazione rinforza i loro sentimenti di inadeguatezza e distrugge la stima e l'immagine di se stessi.

- 
- I bambini con problemi motori beneficiano della progressione stadio per stadio di un approccio prescrittivo fin quando non viene raggiunta l'abilità e la fiducia in sé stessi, per poi partecipare finalmente alle attività della classe senza timore di essere derisi.
 - Per i bambini che presentano anche difficoltà di apprendimento, i programmi di attività fisiche possono non essere la panacea di tutti i mali. Per aiutarli non ci si può limitare a provvedimenti di tipo teorico: l'input fisico dovrebbe far parte di programmi di attività multisensoriali comprendenti anche la musica, la rappresentazione teatrale, l'arte

Dovrebbe essere notato che i bambini bravi nei giochi ma con difficoltà nel leggere e/o nello scrivere traggono dei benefici anche da un programma di rieducazione motoria. Per fare un esempio, un buon giocatore di pallacanestro può avere problemi nel controllo dei piccoli movimenti o di memoria sequenziale visiva. L'amore del bambino per un'attività può essere canalizzato inserendo l'attività nel programma rieducativo appropriato.

Tutti gli insegnanti, compresi quelli di Educazione Fisica, dovrebbero essere più preparati sullo sviluppo fisico del bambino, sulle possibilità offerte da una normale lezione di Educazione Fisica per lo sviluppo linguistico, ed anche sul contributo dell'educazione fisica nell'apprendimento in senso più generale.

Come è già stato indicato, tutti i programmi dovrebbero essere visti come una *risorsa* per aiutare i bambini con problemi motori nel senso della seguente analogia:

Se in casa vostra avete una porta chiusa a chiave, e la chiave è stata persa, più tipi di chiavi riuscirete a racimolare, più possibilità avrete di trovarne una che funzioni.

I programmi sono come una chiave educativa. Io esorto insegnanti, genitori e terapeuti a provare questa chiave. Sono sicuro che il suo uso sarà per i bambini un'esperienza positiva, piacevole e capace di rafforzare la fiducia in loro stessi, da portare fuori dalla classe per integrarla nel loro stile di vita.



I programmi

- Alcuni bambini possono presentare delle difficoltà in tutte le attività programmatiche
- Le attività di ogni programma sono graduate dalla più facile alla più difficile, in modo che l'insegnante possa riconoscere facilmente i passi avanti e reagire in modo positivo
- Ogni programma rappresenta un approccio sistematico che dovrebbe consentire all'insegnante non specialista di attuare attività rieducative che possono apparire come parte di una normale lezione di educazione fisica
- E consentire ai bambini con problemi motori di partecipare ad una lezione, ad un gioco o a qualunque attività motoria senza sentirsi degli incapaci

Quali programmi ed attività dovrebbero essere usati?

La chiave di ogni programma è il livello di partenza molto basso per ogni attività, un livello di partenza basso che però attira e cattura l'interesse dell'alunno. Ciò è accompagnato da un aumento molto graduale del livello di difficoltà per tutta la durata del programma.

Per quanto possibile le attività sono state categorizzate sotto le voci della Lista Tecnica. Questo permette all'insegnante di selezionare un'attività dal programma appropriato in cui il bambino può riuscire, e quindi progredire. La selezione dovrebbe essere eseguita sulla base di prove ed errori.

Dobbiamo far notare che un certo numero di programmi si sovrappongono (vedi crollo delle Tecniche); Lavoro su Grandi Movimenti e Consapevolezza Corporea fanno parte del programma di Inseguimento Visivo; la Memoria Sequenziale Visiva si trova nel programma di Equilibrio; l'ascolto è comune a tutti i programmi. Di conseguenza una serie di lavori differenti possono essere intrapresi per lo stesso tipo di problema. All'interno di programmi tra loro sovrapposti l'insegnante può enfatizzare l'area di difficoltà che si intende risolvere. Vedi Tabella 1 alla fine di questa introduzione.



Come usare i programmi in modo efficace?

1. Le attività devono essere applicate a singoli individui o piccoli gruppi.
2. Possono essere insegnate in una palestra o in una qualunque piccola area disponibile.
3. Possono essere usate come attività di gruppo nel normale programma di Educazione Fisica adattato alle esigenze degli alunni in difficoltà.
4. Il formato normale di una lezione di Educazione Fisica è:
 - (a) Movimenti introduttivi
 - (b) Allenamento motorio
 - (c) Lavoro di gruppo.



Come preparare un programma di gruppo

Come preparare un programma di gruppo

1. Selezionate l'area di difficoltà più comune nel gruppo ed usate gli item del programma appropriato per le Attività Introduttive e per l'Allenamento Motorio.
2. Considerate le rimanenti aree di difficoltà e selezionate le attività del programma più appropriate, quindi indirizzate il bambino nel gruppo specifico.

In che modo i genitori possono dare una mano

Chi si occupa di istruzione sa che in un programma pre-lettura il vocabolario è di vitale importanza se si vuole che il bambino inizi nel modo migliore.

Questo capitolo può essere definito un *pacchetto d'apprendimento* per quei genitori desiderosi di applicare in casa dei costruttivi approcci istruttivi e di apprendimento. Esso non interferisce in nessuna metodologia di insegnamento, ma può avere dei grossi benefici una volta che il bambino entra nella scuola.

Molti genitori sanno esattamente cosa ci si deve aspettare da un bambino prima che impari a leggere, ma molti di coloro che tentano di aiutarli in questo senso si trovano di fronte ad un'ampia varietà di scelte. Il miglior consiglio da dare ad un genitore per preparare il proprio figlio a leggere è di **GIOCARE CON LUI**.

L'importanza di questo consiglio sul vocabolario pre-lettura può essere rintracciato nell'approccio sostenuto nell'uso del programma. Il gioco dei bambini è strutturato per dar loro familiarità e conoscenza di certe parole e frasi.

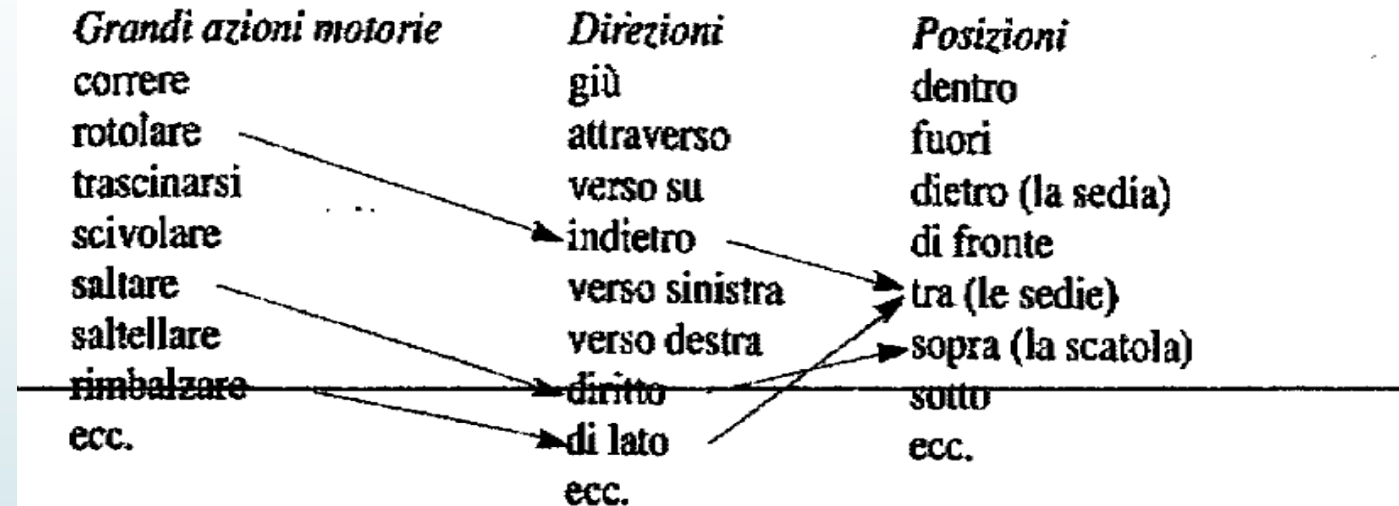
L'apprendimento di nuovi termini in un programma pre-lettura è facilitato dalla conoscenza del loro significato. La lettura è la ricostruzione del significato: il significato non è stampato, ma deriva dall'esperienza ed è ottenuto "facendo".



Vocabolario

- Prima che sappia leggere, ci si aspetta che il bambino capisca, sappia riconoscere ed abbia esperienza di quei termini più usati nella vita quotidiana:
- Parti del corpo
- Vestiario
- Oggetti
- Grandi azioni motorie
- Rapporti spaziali (posizione, direzione)
- Categorie
- Comparativi e superlativi

Grandi azioni motorie



Le azioni motorie vengono dapprima "giocate", quindi vengono usate con una parola direzionale o posizionale o con entrambe quando il bambino diventa più esperto e può quindi usarle per comprendere il significato delle parole. Anche i genitori possono partecipare eseguendo alcune delle attività mentre il bambino fa domande del tipo "cosa", "dove" e "come".

Conoscenza delle parti corporee e consapevolezza corporea

Mentre imparano le varie parti del corpo, ai bambini dovrebbe essere chiesto di toccarle, nominarle e scoprire in che modo si rapportino l'una con l'altra. È molto importante che il bambino sia in grado di toccare e nominare con esattezza le zone corporee che si trovano dalla parte *opposta* della linea mediana del corpo.

I bambini dovrebbero anche saper riconoscere e nominare non solo le proprie parti corporee ma anche quelle degli altri. E dovrebbero saperlo fare non solo stando in piedi ma in *qualsiasi* posizione, ad esempio giacendo su un fianco, di fronte, dietro e a testa in giù.

Bisogna insegnare loro anche a toccare e nominare parti del corpo che non possono vedere, come il sedere, le scapole, la schiena. Devono riuscire a toccare tutte le parti del corpo di cui conoscono il nome anche ad occhi chiusi.

Mentre giocate a fare la lotta con vostro figlio, rivolgetegli alcune domande mentre si trova in diverse posizioni:

«Dov'è il tuo naso?»

«Prendimi la mano sinistra»

Abilità di ascolto e memoria uditiva

Le abilità di ascolto vengono messe alla prova dando al bambino una breve sequenza di istruzioni che dovrà poi portare a compimento.

Rotola sul tappeto di fronte a mamma.

Rimani *dietro* il divano e quindi *saltella* fino alla porta.

Mentre vengono impartite queste istruzioni, i genitori dovrebbero sapere quale *nuova* parola introdurre per verificare se il bambino le ha già assimilate correttamente.

Metti dentro la testa.

Avvolgi la palla.

Allungati mentre ti volti di lato.

Categorie

Le parole concernenti grandezze, differenze, opposti e analogie possono essere riprodotte, ad esempio:

rotola silenziosamente; saltella dolcemente; allontana di molto i piedi.

Sviluppo linguistico con l'uso di una palla

(a) Nuove parole e frasi possibili:

colpetto
rimbalzo
alzata

equilibrio
partner
obiettivo

scopo
lancio
rotazione

getto
boccia
sottobraccio

	L'aiuto dei genitori	Coordinaz. grandi movimenti	Controllo grandi movimenti camminare/correre	Equilibrio dinamico	Equilibrio/saltare/saltellare	Afferrare	Colpire/calcciare	Saltare	Consapevolezza corporea	Conoscenza di destra e sinistra	Attività che prevedono movimenti destra/sinistra	Discriminazione visiva	Inseguimento visivo	Attività per la mano dominante	Stabilire modelli di calligrafia
TECNICHE	introd.	prog 1	prog 2	prog 3	prog 4	prog 5	prog 6	prog 7	prog 8	prog 9	prog 10	prog 11	prog 12	prog 13	prog 14
Ascoltare/parlare	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Vocabolario	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Memoria sequenziale uditiva e visiva	x	x			x			x	x			x			
Discriminazione visiva percezione		x	x			x	x	x		x		x	x		x
Controllo grandi movimenti		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Grandi movimenti tendenti a piccoli movimenti					x						x			x	x
Equilibrio	x	x	x	x	x		x	x	x			x			x
Consapevolezza corporea	x	x			x	x	x		x			x	x	x	
Consapevolezza spaziale	x	x	x			x						x			
Coordinazione	x		x		x	x				x	x		x	x	x
Conoscenza di destra e sinistra	x		x				x		x	x	x		x		x
Inseguimento visivo			x	x	x	x	x			x			x		
Ritmo	x			x								x			

TABELLA 1: Scomposizione delle tecniche coperte da più di un programma.